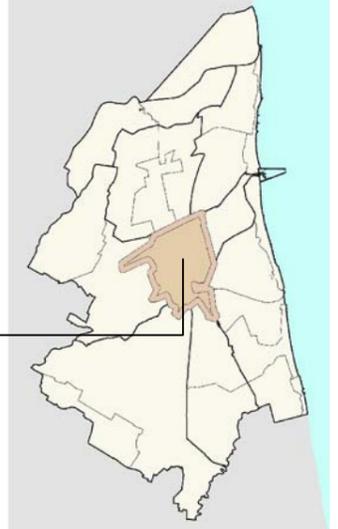


Contesto paesistico di area vasta: 9 - La città e il porto di Ravenna
(PSC, elab. G3 - Repertorio dei contesti paesistici)

Il Contesto paesistico di area vasta "La città e il porto di Ravenna" individua la porzione di territorio occupata dal capoluogo e dalle estese aree che costituiscono il suo porto. E' delimitato dagli scolli Cupa, Drittolo, e Valtorto che corrono paralleli per poi sfociare nella pialassa Baiona; ad ovest e a sud dai margini urbani costituiti lungo l'asse della SS 16 fino a ricomprendere Classe; ad est dal raccordo ferroviario con il porto e dal profilo della pialassa Piomboni. In riferimento alla diversa caratterizzazione funzionale e morfologica delle componenti antropiche presenti all'interno del Contesto di area vasta, si individuano i seguenti due differenti contesti paesistici locali:

Contesti paesistici locali

- 9.1 - Ravenna - a dominante urbana
- 9.2 - Il porto - a dominante tecnologica



Descrizione/interpretazione

Il Contesto locale "9.1 - Ravenna" costituisce la parte sud-occidentale prevalentemente urbana del Contesto paesistico d'area vasta "9 - La città e il porto di Ravenna". A nord, a ovest e a sud i limiti coincidono con quelli del contesto di area vasta di appartenenza ed è delimitato a nord-est dal Contesto locale "9.2 Il porto", lungo le direttrici via del Porto - via A. Monti.

Il Contesto si caratterizza per essere il paesaggio urbano per eccellenza di Ravenna costituito dall'insieme di componenti e segni che formano la città e i suoi spazi di "pertinenza". In particolare: tessuti della Città storica, tessuti della Città consolidata o in via di consolidamento, parti di Città da riqualificare comprendenti la Darsena di città, il tratto terminale del Canale Candiano, le interruzioni verdi del tessuto edificato (cintura verde), gli insediamenti dei Centri di Frangia, le trame agricole di margine urbano e mediazione tra lo Spazio urbano e lo Spazio rurale (aree agricole periurbane), il tracciato delle infrastrutture per la mobilità.

Il Contesto è connotato dalla forma urbana centrale del Capoluogo nel complesso compatta e nella maggior parte dei casi definita da tracciati infrastrutturali o da segni naturalistici (scolli Cupa-Drittolo-Valtorto, Fiumi Uniti, cintura verde), nelle parti marginali della quale si riduce la densità edilizia per lasciare spazio a funzioni e attività esercitate in ampie aree. A nord il tracciato degli scolli Cupa-Drittolo-Valtorto delimita il contesto caratterizzato in questa porzione da vaste aree agricole che contengono l'insediamento artigianale delle Bassette e differenti usi e attività di tipo periurbano. Ad ovest sulla direttrice della via Faentina, il centro di Fornace Zarattini rappresenta l'estrema punta del contesto, mentre a sud svolgono lo stesso ruolo i centri di Ponte nuovo e Classe. La caratterizzazione paesaggistica di questo singolare Contesto è legata all'insieme dei segni presenti e dei valori espressi in ciascuna parte dello stesso (cfr. PSC, elab.G.2 Carta per la qualità del Capoluogo), nella loro attuale consistenza e qualità, ma anche in riferimento alle dinamiche di conservazione, riqualificazione e trasformazione promosse dal PRG che hanno in questo contesto la più alta concentrazione, e alla definizione e qualificazione morfologico-paesaggistica dei margini urbani e degli ampi spazi agricoli di mediazione tra lo spazio urbano e lo spazio propriamente rurale.

Trasformazioni previste dal RUE

Gli interventi ammessi dal RUE nel Contesto 9.1 sono quelli riguardanti prevalentemente lo Spazio urbano nel suo complesso e le Zone agricole periurbane dello Spazio rurale, insieme ad alcune componenti della Rete ecologica del Sistema paesaggistico-ambientale e del Sistema della mobilità e delle dotazioni territoriali.

Data la particolare connotazione a dominante urbana del Contesto, la qualificazione paesaggistica degli interventi e delle trasformazioni ammesse è affidata alla applicazione della disciplina urbanistica dello Spazio urbano, non sintetizzabile in questa sede.

In questo quadro ai fini della caratterizzazione e valorizzazione del paesaggio urbano di Ravenna assumono un rilievo particolare le trasformazioni consentite nelle Zone agricole periurbane, finalizzate nella maggior parte dei casi a costituire Aree di integrazione della rete ecologica.

Obiettivi di Contesto locale

Gli Obiettivi di valorizzazione del paesaggio enunciati per il Contesto d'area vasta "9 - La città e il porto di Ravenna" (PSC, elab. G.3 Repertorio dei contesti paesistici) sono così integrati per quanto riguarda il Contesto locale "9.1 - Ravenna":

- Valorizzazione dell'immagine complessiva dello Spazio urbano del Capoluogo e dei Centri di Frangia tramite l'inserimento e la caratterizzazione paesaggistica degli interventi ammessi nelle Zone agricole periurbane di connotazione prevalentemente naturalistica degli spazi di margine dell'insediamento, mirando a mediare efficacemente il graduale passaggio tra lo Spazio rurale e lo Spazio urbano
- Assicurare la continuità fisica e percettiva degli esiti degli interventi relativi alla realizzazione delle Aree di integrazione della rete ecologica nelle aree periurbane del Capoluogo, caratterizzandone l'assetto in termini paesaggistici e favorendone la fruizione;
- Potenziamento e valorizzazione dei caratteri paesaggistici e di percezione degli elementi di qualità (cfr. elab. G.3.2 "Carta per la qualità del Capoluogo") esistenti nella città
- Promozione della contestualizzazione paesaggistica degli interventi ammessi sulle componenti dello Spazio urbano rispetto al contesto e all'intorno paesaggistico insediativo di appartenenza
- Promozione della qualificazione architettonica diffusa del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici esistenti nelle diverse componenti dello Spazio urbano
- Valorizzazione delle situazioni di percezione e fruizione paesaggistica delle diverse parti del Capoluogo e dei Centri di Frangia
- Assicurare l'inserimento paesaggistico degli interventi e delle sistemazioni relative alla realizzazione del Parco archeologico di Classe, curandone in particolare le relazioni percettive con il contesto
- Fornire riferimenti utili alla caratterizzazione e qualificazione paesaggistica delle previsioni del PSC rimandate a POC

NOTA

La singolarità e complessità dei caratteri e delle relazioni che connotano il Contesto paesistico locale "9.1 - Ravenna" non ne consentono un trattamento uniforme agli altri contesti locali individuati nel territorio comunale. La scheda relativa al Contesto 9.1 è pertanto costituita da "fogli unici [n]" che illustrano i contenuti necessari alla contestualizzazione o inserimento paesaggistico degli interventi ammessi, aggiuntivi, per quanto riguarda lo Spazio urbano, a quanto stabilito nella disciplina urbanistica di ciascuna componente interessata.



Sovrapposizione Rete ecologica/Carta dei caratteri del paesaggio e Contesti paesistici locali - stralcio (cfr. PARTE I)

Valori censiti nella "Carta per la qualità" (PSC, elab. G2) ricadenti nel Contesto paesistico locale

La particolarità e la ricchezza di elementi di valore che connotano il Contesto paesistico locale "9.1 - Ravenna" non ne consentono una esposizione sintetica. Si rimanda per la individuazione degli elementi di qualità di cui tenere conto nella progettazione degli interventi ammessi dal RUE nelle componenti dello Spazio urbano e dello Spazio rurale ricomprese nel contesto, agli elaborati gestionali G2.1 "Carta per la qualità del territorio" e G2.2 "Carta per la qualità del Capoluogo".

Riepilogo principali trasformazioni previste dal RUE e disciplina della rete ecologica nel Contesto paesistico locale

Il contesto ricomprende l'intero Spazio urbano del Capoluogo e dei Centri di Frangia e le relative Zone agricole periurbane dello Spazio rurale, nonché una consistente porzione di componenti della Rete ecologica del Sistema paesaggistico-ambientale. La particolarità e la complessità delle trasformazioni previste e ammesse dal RUE per le componenti di detti Spazi e Sistema non ne consentono un riepilogo sintetico. Pertanto si rimanda alla disciplina urbanistica definita negli elaborati prescrittivi di RUE.

Nota per la disciplina paesaggistica del Contesto paesistico locale 9.1

Il Contesto 9.1 ricomprende prevalentemente componenti dello Spazio urbano, ad esclusione delle Zone agricole periurbane dello Spazio rurale. Pertanto, ai sensi dell'art.1.26, c.4 delle NTA del RUE, la disciplina urbanistica delle componenti dello Spazio urbano costituisce anche disciplina paesaggistica degli interventi soggetti alle procedure di contestualizzazione di cui all'art.1.27, c.4. Detti interventi sono quindi tenuti al perseguimento degli Obiettivi di contesto locale (cfr. foglio unico [1]).

Per questi motivi al presente foglio unico [2] segue il foglio unico [3] che contiene esclusivamente gli indirizzi per gli interventi ammessi nelle Zone agricole periurbane (SR4.1).

Per quanto riguarda gli interventi relativi alla Rete ecologica si rimanda all'elab. 5.1.1 Quaderni del RUE. Allegato D) - Rete ecologica: Abaco degli interventi tipo.



[4] *Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)*

4.2 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali previsti in Progetto unitario (PUC) di valorizzazione agricola e ambientale nelle Zone agricole periurbane con funzione agricola di forestazione e verde privato (SR4.1)

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

Le aree agricole periurbane del Contesto 9.1 sono costituite dalle aree agricole intercluse fra i margini di Ravenna e alcuni centri di Frangia (Madonna dell'Albero, Ponte Nuovo, Fornace Zarattini) e gli assi di viabilità di circuitazione attorno ai centri stessi. Costituiscono una forma delle trame agricole, che dal punto di vista dei caratteri del paesaggio, segna la transizione dall'urbano all'agricolo. Il RUE attribuisce ad esse la funzione di schermatura, di protezione e filtro, rispetto agli elementi presenti (infrastrutture, margine urbano, impianti tecnologici, ecc.) che possono costituire detrattori paesaggistici. Il RUE condiziona l'inserimento degli interventi alla redazione di un progetto unitario di valorizzazione agricola, riqualificazione ambientale, forestazione, mitigazione e filtro e rimanda a POC quegli interventi di piantumazione e riqualificazione paesaggistico/ambientale la cui dimensione è consistente, con eventuale compensazione in termini di potenzialità edificatoria (cfr. Art. IV.9, c.6).

Le suddette aree agricole periurbane sono finalizzate, nella maggior parte dei casi, a costituire *Aree di integrazione della rete ecologica* del *Sistema paesaggistico ambientale*. In quanto tali, non solo svolgono la funzione che gli è propria, di mediazione fra l'urbano e il rurale, ma concorrono alla riconnessione della *Rete ecologica*. In particolare costituiscono, nel loro insieme, elemento di snodo e raccordo trasversale e longitudinale fra le zone umide a nord e lungo la costa, la fascia costiera stessa e l'entroterra agricolo. Le *Aree di integrazione della rete ecologica*, coincidenti con le *Zone agricole periurbane*, cingono il Capoluogo (in posizione baricentrica rispetto all'interno territorio comunale) e si raccordano agli elementi di connessione primaria (a nord lo scolo Drittolo e a sud i Fiumi Uniti) e secondaria (intorno al centro urbano la cintura verde del capoluogo), nonché alle connessioni primarie di progetto (a sud, quelle lungo la Ss 16) mettendosi in continuità con le matrici primarie della costa (pinete e piallasse).

In riferimento a tale ruolo delle aree agricole periurbane gli interventi previsti saranno integrati e orientati a quelli con funzione di integrazione della rete ecologica.

Per gli interventi previsti dai progetti unitari nelle dette *Zone agricole periurbane con funzione agricola di forestazione e filtro* /*Aree di integrazione della rete ecologica*, che corrisponde agli interventi oggetto del presente *Repertorio*, valgono le attenzioni relative agli stessi singoli interventi quali si rimanda (cfr. elenco interventi rilevanti e tematici di cui all'Art. I.27, c.2 e c.3). Ci si riferisce in particolare agli indirizzi relativi agli interventi nelle *Aree di integrazione della rete ecologica* (cfr. *Parte III* del presente *Repertorio*, 8. Interventi nelle *Zone di integrazione dello spazio naturalistico* e nelle *Aree di integrazione della rete ecologica* del *Sistema paesaggistico ambientale*: Ripristino ambientale-naturalistico (RAN)), nonché al soddisfacimento degli obiettivi relativi al presente contesto locale riguardo alla continuità fisica e percettiva degli esiti degli interventi di integrazione della *Rete ecologica*, caratterizzazione dei margini del Capoluogo e promozione della fruizione paesaggistico ambientale, nonché di innalzamento dei caratteri paesaggistici e di percezione degli elementi di qualità (cfr. elab. G.3.2 "Carta per la qualità del Capoluogo") esistenti nella città.

Gli interventi sono:

- NC, NCAL, NC/S relativa a:
 - abitazioni agricole RA1
 - servizio all'attività agricola RA3
- NC relativa a:
 - impianti tecnologici e reti IT
 - viabilità carrabile in terra battuta o in breccia IM1
 - viabilità carrabile con pavimentazione artificiale IM2
 - attività di produzione di energia da fonti rinnovabili A10
 - impianti per la difesa del suolo IDS
- Interventi di qualificazione paesaggistico ambientale, mitigazione paesaggistica e rinaturalizzazione:
 - *Ripristino Ambientale Naturalistico* (RAN)
 - *Mitigazione d'impatto ambientale* (MIA)
 - *Valorizzazione ambientale* (VLA)

Gli interventi possono anche essere costituiti da una combinazione delle categorie citate.

INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Tenendo conto delle descritte finalità e funzioni delle aree agricole periurbane, le attenzioni di inserimento paesaggistico relative ai singoli interventi di nuova edificazione di manufatti rurali saranno mirate al mantenimento della leggibilità dei singoli segni del principio insediativo delle trame agricole presenti (percorsi poderali e interpoderali, canali, ecc.), comunque integrate dai contenuti di mitigazione paesaggistica e riqualificazione paesaggistico ambientale attribuiti al progetto unitario.

La progettazione unitaria di tali interventi consisterà essenzialmente in una organizzazione delle aree di pertinenza dei manufatti di nuova costruzione, dei manufatti eventualmente ristrutturati e delle aree agricole libere comunque coinvolte dalla trasformazione, ai fini della mitigazione paesaggistica, della qualificazione paesaggistico ambientale ed della mediazione fra paesaggio urbano e paesaggi rurale. Tali contenuti rendono il progetto unitario uno strumento valido ai fini della promozione del *Sistema paesaggistico ambientale* (Paesaggi e Rete ecologica). All'interno del progetto unitario, le soluzioni che riguardano le ricadute degli interventi su paesaggi e rete ecologica, che saranno esplicitate nella *Scheda di inserimento paesaggistico* secondo quanto prescritto nell'Art. I 27, c.6 e secondo quanto indicato nella *Nota introduttiva* della presente *Repertorio*, dovranno assumere criteri progettuali relativi alla localizzazione degli interventi, alla definizione morfologica di manufatti e delle relative aree di pertinenza, in riferimento ai seguenti aspetti progettuali:

- criterio localizzativo e relative attenzioni
 - la ricognizione degli elementi presenti che vanno riconosciuti per il loro ruolo di limite e/o barriera, interclusione, permanenza di un segno, ecc.
 - la ricognizione dei caratteri del paesaggio da salvaguardare e riqualificare
 - la ricognizioni delle visuali verso il paesaggio agricolo ancora presenti o compromesse
 - la definizione degli spazi aperti interni all'intervento (aree di pertinenza degli edifici) che ed esterni ad essi (aree agricole libere), rispetto al ritmo del pieno e del vuoto caratterizzante il margine urbano

criterio morfologico funzionale e relative attenzioni

- l'opportunità di una distinzione fra il fronte degli interventi rivolto verso l'insediamento urbano e quello rivolto verso la campagna
- l'utilizzo del pieno e del vuoto come un ritmo riconoscibile e definito in riferimento all'intorno immediato e all'area compresa all'interno del progetto unitario
- il recupero delle connessioni spaziali e visuali del paesaggio, tramite la riconnessione degli spazi aperti interni all'area di intervento con le aree agricole circostanti attraverso la costituzione di varchi visuali

Per quanto riguarda gli interventi di qualificazione paesaggistico ambientale, mitigazione paesaggistica e rinaturalizzazione, la particolare condizione delle aree agricole periurbane del Contesto 9.1, di non prossimità alle matrici ecologiche primarie e secondarie, quanto piuttosto alle zone agricole ed ai tessuti urbani, condiziona tali interventi alla definizione di assetti congrui ad una connotazione naturalistica degli spazi di margine dell'insediamento, che medi efficacemente il graduale passaggio tra lo *Spazio urbano* e lo *Spazio rurale*.

La gamma degli interventi e gli esiti in termini di assetti paesaggistici che ne conseguono coprono una vasta casistica. In generale le previsioni di integrazione della rete ecologica comportano interventi consistenti come la ricostituzione della copertura vegetale, la realizzazione di boschi o fasce boscate, la rinaturalizzazione di corsi d'acqua, l'inserimento di filari alberati e siepi, oltre alla eventuale risagomatura del suolo. Interventi di questo tipo determinano modificazioni dell'assetto preesistente che possono essere così rilevanti da creare un "nuovo paesaggio", comunque, certamente tali da trasformare in senso naturalistico-ambientale ampie porzioni di territorio.

Le condizioni descritte, unitamente alle specifiche caratteristiche delle aree interessate, incidono profondamente sulla definizione progettuale degli interventi ai fini della loro connotazione paesaggistica. La formazione e organizzazione sul territorio di nuove componenti naturalistiche, all'interno di interventi di tipo ambientale, deve tenere conto delle seguenti indicazioni ai fini della definizione di nuovi assetti paesaggistici e percettivi:

- optare per un assetto e organizzazione delle componenti naturalistiche e vegetazionali in riferimento alternativo o combinato a: le forme libere della natura; le geometrie delle trame agricole del precedente assetto rurale;
- selezionare e comporre i diversi elementi di natura e vegetazione da reintegrare secondo un assetto complessivo prescelto e unitario, capace di realizzare un "nuovo paesaggio" in coerenza e continuità con i caratteri del Contesto 9.1 e dei contesti a dominante rurale contermini, evitando quindi di produrre immagini paesaggistiche autonome e decontestualizzate (ad esempio facendo riferimento a forme e visioni di naturalità non proprie del paesaggio ravennate);
- assicurare la continuità e la connessione tra le nuove componenti naturalistiche e le componenti, anche minute, della *Rete ecologica* esistente;
- comporre eventuali interventi di mitigazione di manufatti od opere esistenti da mantenere all'interno del disegno di assetto unitario dell'area da rinaturalizzare.

Per quanto riguarda i contenuti specifici degli interventi relativi alle componenti naturalistiche da potenziare o da introdurre si rimanda all'elab. 5.1.1 *Quaderni del RUE. Allegato D) - Rete ecologica: abaco degli interventi tipo*.

Indirizzi di promozione e valorizzazione del paesaggio

Gli interventi di rinaturalizzazione possono comprendere, secondo i casi e la specifica disciplina di componente, anche interventi volti a favorire la promozione del paesaggio. In particolare per quanto riguarda la formazione di attrezzature per la fruizione e percezione del paesaggio, qualora ammessa, valgono le seguenti indicazioni:

- individuare nuovi percorsi lungo i tracciati di viabilità poderale qualora esistente, comunque mirando alla integrazione con i segni nuovi ed esistenti della naturalità (fatta salva l'integrità e la continuità degli stessi);
- favorire la percezione del paesaggio potenziando e migliorando le occasioni di visione della nuova area rinaturalizzata e dei Contesti contermini
- privilegiare per l'attrezzamento dell'area di intervento manufatti esistenti da funzionalizzare ai fini della fruizione paesaggistico-ambientale.